

→ **Oggi i risultati** del referendum sull'approvazione del Trattato di Lisbona

→ **Una vittoria dei Sì** potrebbe spingere anche Polonia e Repubblica Ceca alla ratifica

## Il futuro dell'Europa appeso all'esito del referendum irlandese

**Gli irlandesi hanno votato nel referendum sul Trattato di Lisbona. Oggi i risultati. I sondaggi davano per favorito il Sì, ma l'affluenza apparentemente bassa potrebbe avere giocato a favore dei contrari.**

**GABRIEL BERTINETTO**

gbertinnetto@unita.it

Stamattina l'Europa saprà se esiste ancora. O meglio, se il grande meccanismo di progressiva unificazione sovranazionale ha un futuro, o se invece sia avviato ad incepparsi. Sarà l'Irlanda a formulare il responso, con il conteggio delle schede votate ieri nei 43 collegi elettorali nazionali per il referendum sul trattato di Lisbona. Il trattato sostituisce quelli che sono attualmente alla base dell'Unione europea, rafforzando i poteri delle istituzioni comunitarie a scapito degli Stati nazionali.

I sondaggi della vigilia attribuivano la vittoria al Sì, ma l'apparentemente scarsa affluenza ai seggi (i dati si conosceranno solo quest'oggi) ieri sera rendeva inquieti i fautori dell'approvazione della Carta. Il trattato di Lisbona è già stato respinto dagli irlandesi nel giugno del 2008. Allora i No furono il 53,4%. Questa volta, a differenza che un anno fa, la campagna a favore dell'approvazione è stata più intensa, ed ha visto coin-

volto in maniera molto attiva lo stesso governo. Il premier Brian Cowen si è speso personalmente nella propaganda per il Sì.

### **MALCONTENTO SOCIALE**

Gran parte dei partiti politici è favorevole al trattato. Solo il Sinn Fein e l'estrema sinistra sono contrari. Pro-Lisbona buona parte del mondo imprenditoriale, a cominciare dalla compagnia low-cost Ryanair i cui aerei hanno esibito messaggi favorevoli al Sì.

A vantaggio dei contrari potrebbe però avere giocato il grande malcontento sociale, dovuto alla crisi

### **Giugno 2008**

**Un anno fa i No erano stati più del 53 per cento**

economica che ha colpito il Paese in questi ultimi anni dopo la formidabile crescita del periodo precedente. Paradossalmente era stata proprio l'appartenenza alla Ue a consentire quell'impetuoso sviluppo. Ma la propaganda per il No ha insistito invece sul danno che all'Irlanda deriverebbe da una maggiore integrazione nell'Unione.

La vittoria del Sì in Irlanda potrebbe avere un positivo effetto a catena in Polonia e nella Repubblica Ceca. Secondo la stampa di Varsavia il



L'urna in un seggio elettorale di Dublino

presidente polacco Lech Kaczynski potrebbe firmare il Trattato di Lisbona entro la metà della prossima settimana. Il giornale ricorda diverse dichiarazioni del presidente, che ha condizionato la sua firma al Trattato di Lisbona all'esito positivo del referendum irlandese. La firma del capo dello Stato è necessaria per ul-

timare il processo della ratifica del Trattato di Lisbona da parte della Polonia. Il parlamento di Varsavia ha già votato sì alla ratifica il primo aprile scorso. L'approvazione del trattato da parte dell'Eire produrrebbe probabilmente lo stesso effetto anche a Praga.

❖

## Letterman confessa: mi hanno ricattato perché ho fatto sesso con collaboratrici

■ Non è un Presidente del Consiglio italiano, è solo un anchorman americano. Ma la sua non è una boutade: il giorno dopo un serrato botta e risposta con Madonna, David Letterman ha fatto outing. E ha raccontato durante il suo show di aver subito un ricatto. «Ho fatto sesso con donne che lavorano in questo show

- ha detto - Sarebbe stato imbarazzante se fosse divenuto pubblico? Forse sì, specie per quelle donne. Ma non voglio lavorare con un tizio che minaccia di raccontare tutto se non gli do due milioni di dollari». Così ha denunciato un assistente di produzione della Cbs. Joe Halderman, un veterano dei reportage di

guerra per la Cbs, è stato arrestato all'uscita della sede della compagnia tv dopo avere avuto tre incontri in pochi giorni con Letterman: nel terzo colloquio il comico gli aveva consegnato un assegno da due milioni di dollari. Fasullo, e fornito dalla polizia: la prova del ricatto.

L'uomo minacciava di rivelare in

un documentario e in un libro le scappatelle che il popolare conduttore ha avuto con alcune donne che lavorano nel suo programma, e ha lasciato nella sua auto un «pacco» che, dice Letterman, conteneva «roba che provava che ho fatto cose terribili. Ero turbato da questa cosa e preoccupato per me stesso e la mia famiglia. Sentivo di dover proteggere questa gente e, spero, anche il mio lavoro. Mi sentivo minacciato e ho dovuto raccontare tutte le cose raccapriccianti che ho fatto». Pentito e civile. È un giornalista, mica il Presidente del consiglio in Italia. ❖